

Rimborsi facili, nuove condanne ai gruppi regionali

Sentenze della Corte dei Conti dopo i casi De Flaviis e Lonardo è toccato a Nappi e Sentiero

Pierluigi Frattasi

Fari puntati dalla Corte dei Conti sui rimborsi "facili" dei gruppi regionali della Campania. Passati al vaglio centinaia di assegni e fatture risalenti alla scorsa legislatura, in particolare al periodo 2010-2012. Nel mirino della magistratura contabile finisce l'uso dei fondi destinati al funzionamento dei gruppi consiliari, che andavano rendicontati rigorosamente, trattandosi di finanziamenti pubblici vincolati e non a fondo perduto o a titolo personale. Cosa, però, non sempre verificatasi, visto che in molti casi ci si accontentava dell'autocertificazione.

E, adesso, alla spicciolata, stanno arrivando le prime sentenze. Dopo i casi di Ugo De Flaviis e Sandra Lonardo, moglie di Clemente Mastella, finiti al centro dell'inchiesta dei pm Ferruccio Capalbo e Pierpaolo Grasso, parallela all'indagine penale condotta dal pm Giancarlo Novelli, ed

entrambi condannati a risarcire la Regione rispettivamente per 94mila e 2mila euro per l'uso dei fondi del gruppo Udeur. Ieri, invece, è toccata agli ex consiglieri regionali Sergio Nappi e Raffaele Sentiero, all'epoca rispettivamente capogruppo e consigliere di «Libertà e Autonomia - Noi Sud», per le spese di funzionamento del gruppo effettuate dal primo maggio 2010 al 31 agosto 2012.

La sezione giurisdizionale della Corte dei Conti della Campania, presieduta dal Michael Sciascia - consigliere relatore Rossella Cassaneti, consigliere Nicola Ruggiero - con la sentenza 585/2016 dell'11 novembre, ha accolto quasi integralmente la richiesta del sostituto procuratore generale, il pm Chiara Vetro, e condannato per «grave negligenza» Nappi e Sentiero «al pagamento in favore della Regione Campania della somma di 105.879,45 euro, da ripartirsi nelle quote di 62.959,45 euro a carico di Nappi e di 42.920 euro a carico di Sentiero». Quest'ultima somma è stata addebitata in parte, per il 25% (pari a 10.730 euro), a Nappi, «a titolo di responsabilità sussidiaria,

in quanto in qualità di capogruppo non avrebbe vigilato sulla corretta rendicontazione». Per Sentiero il Collegio ha dichiarato la contumacia.

Dall'indagine è risultato come sia Nappi che Sentiero, scrivono i giudici, abbiano «incassato direttamente a mezzo assegni bancari le somme erogate mediante trasferimenti dal conto corrente del gruppo ai conti correnti personali, senza che dalla documentazione risulti l'effettiva destinazione». Nel calderone delle spese "facili" ci è finito di tutto. A cominciare, per esempio, da un bonifico di 1.500 euro, nel 2010, in favore del Partito Libertà e Autonomia - Noi Sud, che, sottolinea il pm, «non trova alcuna attinenza con la natura specifica di spese per il funzionamento dei gruppi consiliari, in quanto costituisce quota di finanziamento al partito». Così come due assegni bancari da 2.500 euro per l'evento "Sud in Festa", organizzato sempre dal partito e tenutosi a Summonte il 18 e il 19 settembre 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

Gli ex consiglieri dovranno restituire alla Regione Campania oltre 100mila euro

